Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e dello sport DDPS**

Berna, 12 luglio 2024

# Introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere («Status quo plus»)

## Rapporto del DDPS

BK-D-BB8A3401/1090

# Compendio

***La giornata informativa offre alle persone che vi partecipano una panoramica approfondita dell'impostazione dell'obbligo di prestare servizio militare o di protezione e, di conseguenza, anche delle possibilità e opportunità derivanti da tali servizi. Molte donne semplicemente non sono a conoscenza di queste possibilità e opportunità nell'esercito e nella protezione civile. La partecipazione a una giornata informativa garantisce anche alle donne, al pari degli uomini, il diritto di avere una visione approfondita di tali possibilità e opportunità. Le donne continueranno a decidere liberamente se prestare o meno servizio militare o di protezione su base volontaria e, quindi, se cogliere queste opportunità, ma potranno farlo con migliore cognizione di causa. Si tratta di un passo importante verso le pari opportunità.***

***I vantaggi di un obbligo per le donne svizzere di partecipare alla giornata informativa sono talmente importanti da giustificare anche i pochi svantaggi che tale obbligo comporta.***

## *Situazione iniziale*

*Con l'approvazione del rapporto «Apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile. Parte 2: possibilità di ulteriore sviluppo a lungo termine del sistema dell'obbligo di prestare servizio» (FF 2022 665), il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) di esaminare approfonditamente l'introduzione dell'obbligo per le donne di partecipare alla giornata informativa («Status quo plus») e di sottoporgli i risultati di tale esame entro la fine del 2024 per poter prendere una decisione in merito. Le donne svizzere continueranno tuttavia a non essere soggette all'obbligo di prestare servizio militare o di protezione.*

*Tale mandato sarà adempiuto sulla base del presente rapporto.*

## *Contenuto del rapporto*

*Il presente rapporto esamina varie opzioni per lo svolgimento di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere e delinea le ripercussioni per la Confederazione e i Cantoni in caso di introduzione di tale obbligo. Su questa base vengono formulate dieci raccomandazioni per l'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere.*

*I vantaggi derivanti da un simile obbligo giustificano gli svantaggi che occorre mettere in conto in seguito alla sua introduzione. Introdurre questa giornata informativa obbligatoria è pertanto assolutamente necessario. La giornata informativa può essere impostata sulla base dell'attuale concetto di giornata informativa, rivelatosi efficace. Occorre soltanto adattare tale concetto in modo mirato, tenendo conto sia della differenza tra uomini e donne per quanto concerne l'obbligo di prestare servizio sia – soprattutto – delle particolari (e poche) esigenze di informazione delle donne svizzere e scegliendo per questa manifestazione una forma adeguata a tal fine.*

*Le competenze in materia di giornate informative dovranno rimanere invariate anche in caso di estensione dell'obbligo di partecipazione alle donne svizzere. Occorrerà tuttavia prevedere un sostegno finanziario a favore dei Cantoni per sgravarli dal conseguente onere supplementare, dato che la beneficiaria effettiva delle giornate informative è la Confederazione.*

*L'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere richiede una modifica della Costituzione federale. Trattandosi di un processo lungo, i lavori necessari devono essere avviati immediatamente.*

# Indice


1 Situazione iniziale ..... 5
1.1 Necessità di intervento e obiettivi ..... 5
1.2 Mandato del Consiglio federale ..... 5
1.3 Terminologia ..... 6
2 Opzioni esaminate ..... 6
2.1 Valutazione generale ..... 6
2.2 Misure più blande ..... 8
2.3 Formato e contenuto dell'attuale giornata informativa ..... 9
2.3.1 Obiettivi della giornata informativa ..... 9
2.3.2 L'attuale giornata informativa per le persone soggette all'obbligo di leva ..... 10
2.3.3 L'attuale giornata informativa volontaria per le donne svizzere ..... 11
2.4 Necessità di adeguamento in caso di obbligo di partecipazione per le donne svizzere ..... 11
2.5 Opzioni per lo svolgimento ..... 13
2.5.1 Principi validi per tutte le opzioni ..... 13
2.5.2 Giornate informative miste per donne e uomini ..... 13
2.5.3 Giornate informative separate per le donne e per gli uomini ..... 13
2.5.4 Opzione raccomandata ..... 14
2.6 Questioni relative all'attuazione ..... 14
2.6.1 Ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni ..... 14
2.6.1.1 Attuale ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni ..... 14
2.6.1.2 Futura ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni ..... 15
2.6.2 Applicazione dell'obbligo di partecipazione ..... 16
2.6.2.1 Punibilità della non partecipazione per le persone soggette all'obbligo di leva ..... 16
2.6.2.2 Punibilità della non partecipazione per le donne svizzere ..... 18
3 Ripercussioni ..... 19
3.1 Ripercussioni per la Confederazione ..... 19
3.1.1 Ripercussioni finanziarie per la Confederazione ..... 19
3.1.2 Ripercussioni sull'effettivo del personale per la Confederazione ..... 19
3.2 Ripercussioni per i Cantoni ..... 20
3.2.1 Ripercussioni finanziarie sulla Confederazione ..... 20
3.2.2 Ripercussioni sull'effettivo del personale per i Cantoni ..... 22
4 Disciplinamento giuridico ..... 22
4.1 Forma dell'atto ..... 22
4.2 La normativa proposta ..... 22
4.2.1 Disposizione costituzionale ..... 22
4.2.2 Disposizioni di legge ..... 23
4.2.3 Disposizioni di ordinanza ..... 23
4.2.4 Modo di procedere ..... 24
4.3 Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera ..... 24
4.3.1 Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU ..... 24
4.3.2 Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) ..... 24
5 Raccomandazioni ..... 25

5.1 Riassunto delle raccomandazioni ....25
5.2 Consultazione dei Cantoni sulle raccomandazioni ....25
**Allegati ....27**
Allegato 1: Costi supplementari GI donne / anno ....28
Allegato 2: Decreto federale su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto) ....29
Allegato 3: Legge federale su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto) ....30
Allegato 4: Ordinanza su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto) ....31
Allegato 5: Composizione del gruppo di lavoro ....32

# 1 Situazione iniziale

## 1.1 Necessità di intervento e obiettivi

Il 4 marzo 2022 il Consiglio federale ha approvato il rapporto «Apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile. Parte 2: possibilità di ulteriore sviluppo a lungo termine del sistema dell'obbligo di prestare servizio» (FF *2022* 665). In tale rapporto vengono presentate quattro varianti per l'ulteriore sviluppo dell'attuale sistema dell'obbligo di prestare servizio che richiedono tutte una revisione delle disposizioni legali vigenti a livello di Costituzione federale (Cost.). Tutte le varianti si basano inoltre sul sistema di milizia, su effettivi invariati e su un obbligo invariato di prestare servizio nell'arco di dieci anni, per un totale di 245 giorni di servizio.

Oltre alle quattro varianti, nell'ottica di un adeguamento mirato dell'attuale sistema – o «Status quo plus» – il rapporto prevede anche l'introduzione dell'obbligo per le donne di partecipare alla giornata informativa (GI). Anche tale adeguamento mirato richiederebbe una revisione della Costituzione federale. Le donne svizzere continuerebbero a non essere soggette all'obbligo di prestare servizio militare o di protezione, ma l'introduzione di una giornata informativa obbligatoria sarebbe comunque un mezzo per illustrare loro i vantaggi che il servizio militare e il servizio di protezione civile su base volontaria possono offrire. Le Svizzere sarebbero meglio informate sull'esercito e sulla protezione civile come pure sulle opportunità personali offerte da queste organizzazioni, il che dovrebbe anche contribuire a convincere un maggior numero di donne svizzere a prestare volontariamente servizio militare e di protezione civile. Questo consentirebbe di aumentare la quota di donne nell'esercito e nella protezione civile, che rappresenta una preoccupazione generale. Anche la Strategia Parità 2030 prevede, tra le misure prioritarie, l'aumento della quota di donne nell'esercito. Negli ultimi anni sono stati inoltre trasmessi numerosi interventi parlamentari con un orientamento simile, tra cui in particolare:

- la mozione della Commissione della politica di sicurezza CN 17.3005 Invitare anche le donne alle giornate informative dell'esercito;
- la mozione Estermann 18.4303 Rendere obbligatoria la partecipazione alla giornata informativa dell'esercito anche per le donne;
- la mozione Estermann 19.3316 Per una promozione sensata delle donne e pari opportunità in seno all'esercito;
- l'interpellanza Eichenberger-Walther 19.3626 «Più militari donne e quadri femminili nell'esercito!»;
- il postulato Seiler Graf 19.3789 «Rafforzamento delle opportunità e dei diritti delle donne nell'esercito. Esperienze in altri paesi»;
- il postulato Heimgartner 21.3815 Obbligo di partecipazione alla giornata informativa anche per le donne;
- la mozione Flach 21.4651 Reclutare più donne e specialiste per l'esercito con uno stage di scuola reclute per donne.

Per questo lo «Status quo plus» deve essere definito in maniera più dettagliata in vista dell'attuazione, prendendo in considerazione anche le conseguenze giuridiche, finanziarie e in termini di personale.

Se in futuro l'obbligo di prestare servizio dovesse essere esteso alle donne, anche la partecipazione alla giornata informativa diventerebbe di conseguenza obbligatoria.

## 1.2 Mandato del Consiglio federale

Con l'approvazione del rapporto «Apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile. Parte 2: possibilità di ulteriore sviluppo a lungo termine del sistema dell'obbligo di prestare servizio» il Consiglio federale ha incaricato il DDPS di esaminare approfonditamente l'introduzione dell'obbligo per le donne di partecipare alla giornata informativa («Status quo plus») e di sottoporgli i risultati di tale esame entro la fine del 2024 per poter prendere una decisione in merito. Tale mandato sarà adempiuto sulla base del presente rapporto.

Per l'elaborazione del rapporto, il DDPS ha istituito un gruppo di lavoro formato da rappresentanti dei Cantoni e dello stesso Dipartimento. La composizione di tale gruppo di lavoro è definita nell'allegato 5.

### 1.3 Terminologia

Nell'articolo 8 della legge militare del 3 febbraio 1995 (LM; RS *510.10*) e nell'articolo 11 dell'ordinanza del 22 novembre 2017 concernente l'obbligo di prestare servizio militare (OOPSM); RS *512.21*) viene utilizzata la locuzione «manifestazione informativa». Dato che in genere questa manifestazione informativa dura un'intera giornata, nella prassi quotidiana si è consolidata la locuzione «giornata informativa», che viene utilizzata anche nel decreto del Consiglio federale del 4 marzo 2022. Nel presente rapporto si parla pertanto sempre di «giornata informativa» quando ci si riferisce alle giornate informative attuali o future. Con la locuzione «giornata informativa», tuttavia, non si stabilisce espressamente che la manifestazione informativa deve durare un'intera giornata. La locuzione «manifestazione informativa» è invece utilizzata nel presente rapporto per indicare in modo generico diverse possibili forme di manifestazione oppure quando vengono citate o parafrasate basi legali.

## 2 Opzioni esaminate

### 2.1 Valutazione generale

Dalle esperienze maturate dai servizi coinvolti emergono indizi che lasciano supporre che la bassa percentuale di donne nell'esercito sia riconducibile anche al fatto che le giovani donne non conoscono l'impostazione dell'obbligo di prestare servizio militare o di protezione e, di conseguenza, nemmeno le opportunità personali che ne derivano. Molte donne semplicemente non sono a conoscenza delle possibilità e delle opportunità offerte dall'esercito e dalla protezione civile. Per questo il servizio militare o il servizio di protezione non sono nei loro programmi. La partecipazione a una giornata informativa garantisce anche alle donne, al pari degli uomini, il diritto di avere una visione approfondita di tali possibilità e opportunità.

Le opportunità includono, in particolare, la possibilità di acquisire già in giovane età conoscenze specialistiche ed esperienze personali che si rivelano preziose anche nella vita civile, sia professionale che privata, come per esempio:

- assunzione di compiti di condotta e responsabilità;
- acquisizione di competenze di condotta;
- acquisizione di conoscenze tecniche;
- cameratismo e lavoro di squadra in un ambiente molto eterogeneo;
- disciplina e integrazione;
- coraggio di provare cose nuove;
- lavoro sotto pressione e con poche informazioni;
- pensiero analitico e modo di procedere / di pianificare strutturato;
- riconoscimento dei propri limiti per quanto concerne la resistenza allo stress;
- aumento dell'efficienza fisica;
- sport e promozione della salute;
- soggiorni in tutte le regioni linguistiche della Svizzera;
- scambi culturali e linguistici.

Dare tali possibilità anche alle giovani donne significa fare un passo importante verso le pari opportunità. Le donne continueranno a decidere liberamente se prestare o meno servizio militare o di protezione su base volontaria e, quindi, se cogliere queste opportunità, ma grazie alle conoscenze acquisite potranno farlo con migliore cognizione di causa.

È anche nell'interesse dell'esercito e della protezione civile convincere un maggior numero di donne a prestare servizio militare e di protezione. Come in altri settori della vita, anche nell'esercito e nella protezione civile le squadre miste possono offrire prestazioni migliori. Quando sono rappresentati entrambi i sessi, è più facile trovare soluzioni diverse. Inoltre, in futuro l'esercito e la protezione civile potrebbero reclutare ulteriori talenti che attualmente

non sono disponibili perché assolutamente non consapevoli delle opportunità esistenti Anche la società e l'economia beneficerebbero dell'esperienza così acquisita dalle donne durante il servizio. L'obbligo per le donne di partecipare alla giornata informativa – introdotto comunicando in modo chiaro che per loro continuerà a non essere previsto alcun obbligo di prestare servizio nell'esercito o nella protezione civile – sarebbe un passo moderato in tal senso. Inoltre, in genere durante la giornata informativa è possibile fornire alle donne informazioni più approfondite sulla sicurezza della Svizzera, il che consente loro, e di conseguenza anche alla popolazione in generale, di comprendere meglio le questioni legate alla sicurezza. Questa migliore comprensione è da considerarsi un fattore positivo dal punto di vista civico, soprattutto per l'adozione di decisioni democratiche in futuro.

L'esperienza dimostra che la maggior parte delle donne che si sono annunciate volontariamente per il reclutamento ha già partecipato in precedenza a una manifestazione informativa speciale per le donne oppure a una normale giornata informativa. Una percentuale considerevole delle donne che oggi partecipano alla giornata informativa decide di assolvere anche il reclutamento e di prestare servizio militare[1]. Se il dieci per cento delle circa 35 000 donne[2] che parteciperebbero ogni anno alla giornata informativa a partire dal 2030 assolvesse successivamente anche il reclutamento, con una quota di idoneità dell'80 per cento si potrebbe prevedere un afflusso di 2800 donne all'anno. Di queste, 2400 presterebbero servizio nell'esercito e 400 nella protezione civile. Nell'arco di dieci anni, ossia considerando l'intera durata del servizio, al personale già a disposizione si aggiungerebbero così circa 24 000 militari donne e 4000 donne soggette all'obbligo di prestare servizio di protezione. Pertanto, la partecipazione obbligatoria da parte delle donne svizzere alla giornata informativa può dare un contributo positivo ai fini dell'aumento della quota di donne nell'esercito e nella protezione civile.

Alcuni Cantoni sono molto attivi e innovativi quando si tratta di convincere le donne a partecipare a manifestazioni informative. Attraverso varie forme di manifestazione, appositamente adattate, riescono a fornire a un numero significativamente maggiore di donne svizzere informazioni sulle opportunità e sulle possibilità offerte dal servizio militare e di protezione. Alcuni Cantoni prevedono addirittura di introdurre autonomamente, per la prima volta, una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere sui temi della sicurezza e della protezione della popolazione. I Cantoni vogliono sensibilizzare le donne svizzere a questi temi attraverso una migliore informazione e, in tal modo, coinvolgerle maggiormente nella sicurezza della popolazione e della Svizzera. A questo proposito, una manifestazione informativa obbligatoria a livello federale potrebbe creare sinergie ed evitare doppioni. Gli sforzi dei Cantoni devono quindi essere presi a modello e sviluppati ulteriormente. Con una buona collaborazione tra Confederazione e Cantoni, come avviene nel caso dell'attuale giornata informativa, anche una futura giornata informativa per le donne svizzere diventerà un modello di successo.

Lo «Status Quo Plus» ha il vantaggio di includere maggiormente le donne svizzere senza imporre loro un nuovo importante obbligo. Una simile misura dovrebbe pertanto essere meglio accettata dai datori di lavoro, dai dipendenti e soprattutto dalle donne. Si tratta inoltre dell'intervento più lieve nell'odierno sistema dell'obbligo di prestare servizio. L'introduzione della giornata informativa obbligatoria per tutti non pregiudica eventuali adeguamenti radicali del sistema dell'obbligo di prestare servizio.

È assolutamente necessario che l'introduzione dell'obbligo per le donne svizzere di partecipare alla giornata informativa sia accompagnata da una comunicazione che ne faccia comprendere correttamente il senso e lo scopo. La popolazione svizzera e le autorità politiche devono poter

---

1 Nel 2022, 1527 donne hanno partecipato a una giornata informativa e 793 al reclutamento; 596 donne sono entrate in servizio nella scuola reclute, 400 donne sono state incorporate (prima incorporazione) dall'istruzione di base e altre 49 sono state attribuite o assegnate all'esercito. Tuttavia, queste cifre non possono essere confrontate direttamente, poiché le varie fasi sono solitamente distribuite su più anni (p. es. giornata informativa nell'anno X, scuola reclute nell'anno X+1).

2 Cfr. Ufficio federale di statistica: «Szenarien zur Bevölkerungsentwicklung der Schweiz 2020-2050 - Bevölkerung und Bewegungen nach Szenario-Variante, Staatsangehörigkeit (Kategorie), Geschlecht und Alter - 2019-2070» | Tabella | Ufficio federale di statistica (admin.ch) (disponibile anche in franc.).

riconoscere i vantaggi del nuovo obbligo. La sicurezza riguarda tutti e ciò deve essere percepito come perfettamente naturale.

I suddetti vantaggi derivanti dall'obbligo per le donne svizzere di partecipare alla giornata informativa sono talmente importanti da giustificare anche i pochi svantaggi che tale obbligo comporta (v. n. 3).

**Raccomandazione 1**

È assolutamente necessario introdurre una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere.

## 2.2 Misure più blande

Anche misure più blande rispetto a una giornata informativa obbligatoria possono contribuire a fornire alle donne svizzere informazioni più approfondite sulla sicurezza della Svizzera e quindi, eventualmente, anche a convincerle a prestare volontariamente servizio militare o di protezione. Tali misure vengono già applicate in alcuni casi. Per esempio, anche il Dipartimento federale della difesa, della protezione e dello sport (DDPS) – e in particolare l'Aggruppamento Difesa, l'Esercito svizzero e l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) – ha adottato le seguenti misure:

- è stato istituito il gruppo di lavoro «Donne nell'esercito», che esamina le questioni fondamentali inerenti alla promozione delle donne nell'esercito e propone apposite misure;
- è stato creato il servizio specializzato e di consulenza «Diversity Esercito svizzero», competente per tutte le questioni relative alla gestione della diversità e delle minoranze in seno all'esercito e ora integrato nel Servizio specializzato Donne nell'Esercito e Diversità (DnED);
- nel quadro della Strategia Parità 2030, il DnED svolge insieme a un istituto di ricerca esterno un sondaggio rappresentativo tra donne svizzere residenti nel nostro Paese e di età compresa tra i 15 e i 25 anni su motivazioni e ostacoli che influenzano le donne per quanto concerne il servizio militare;
- l'integrazione nell'esercito di milizia di donne provenienti dai contingenti impiegati nell'ambito del promovimento della pace è stata migliorata grazie ad apposite disposizioni;
- con la campagna «La sicurezza è anche donna» e la lettera del capo dell'esercito del settembre del 2019 ai datori di lavoro relativa alla continuazione del pagamento del salario per la giornata informativa volontaria delle donne si mira a contribuire all'aumento della quota di donne nell'esercito;
- l'unità organizzativa «Chance Armee» nel Comando Istruzione (Cdo Istr) si occupa di acquisire, fidelizzare e consigliare militari potenziali o in servizio attivo nonché ex militari (mil) interessati. Il suo obiettivo è rafforzare l'interesse per il tema della sicurezza tra i giovani cittadini svizzeri (uomini e donne) al fine di incrementare l'attrattiva del servizio militare e l'identificazione con l'Esercito svizzero presso il gruppo target. Mira inoltre a intensificare la collaborazione e la comunicazione tra i diversi partner interni ed esterni, in particolare tra il panorama formativo, l'economia e i Cantoni;
- l'esercito partecipa anche, con giovani militari, a fiere delle professioni e fiere rivolte a un grande pubblico e, nelle ex scuole dei militari in questione, informa le allieve e gli allievi sul mondo militare;
- infine, l'UFPP, alcuni Cantoni e singole organizzazioni della protezione civile conducono campagne volte all'acquisizione e alla fidelizzazione delle donne.

Il Cdo Istr ha elaborato un concetto dal titolo «Sicherheit macht Schule» (la sicurezza fa scuola), che è rivolto al gruppo target specifico (allieve e allievi dei gradi secondari I e II) e persegue tre obiettivi:

- garantire una visione globale del tema della sicurezza basandosi sulla gestione attiva di una minaccia rilevata dall'analisi nazionale dei rischi;
- illustrare l'importanza del principio di milizia attraverso le esperienze di cittadine e cittadini in uniforme;

- fornire ulteriori e approfondite informazioni in merito al servizio militare su un piano di parità e basandosi su esperienze personali.

Il concetto è stato presentato alla Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP) nel 2023 e sarà adottato dai Cantoni come misura volontaria. La Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) sostiene il concetto ed è responsabile della sua attuazione.

Il raggiungimento degli obiettivi dovrà essere garantito mediante le seguenti attività dell'Esercito svizzero:

- giornate di visita ed eventi pubblici: istituti di formazione civili vengono invitati a giornate di visita nei servizi d'istruzione di base e presso formazioni nei corsi di ripetizione. Inoltre, in occasione di fiere della formazione e di eventi pubblici, i quadri dell'esercito – in team misti – informano direttamente e personalmente il pubblico in merito al servizio militare;
- giornate di informazione e «Nuovo Futuro»: su invito di istituti di formazione civili, i quadri di milizia dell'esercito informano e consigliano direttamente e personalmente le allieve e gli allievi di tali istituti sul servizio militare. I quadri di professione dell'esercito informano invece, su invito di istituzioni di formazione di livello terziario, in merito alle possibilità per intraprendere una futura carriera come militare di professione (ufficiale o sottufficiale di professione) nell'Esercito svizzero;
- offerte di formazione: in collaborazione con le autorità di sicurezza cantonali e con il sostegno dei dipartimenti cantonali dell'educazione, l'Esercito svizzero organizza «settimane della sicurezza» per le istituzioni di formazione del grado secondario II e «giornate della sicurezza» per le scuole del grado secondario I. I quadri dell'esercito promuovono il miglioramento della capacità di decidere in modo strutturato e lo sviluppo di un pensiero olistico attraverso l'offerta formativa sulla competenza metodologica 5+2. L'Esercito svizzero sostiene gli insegnanti sul tema della sicurezza offrendo un laboratorio didattico in cui in quadri dell'esercito possono elaborare in modo interattivo e ludico, mediante appositi strumenti (mappe di gioco, carte degli eventi, descrizioni di ruoli, app ecc.), il tema scelto nell'ambito della sicurezza.

Sono previste piattaforme interattive che forniscono alle giovani donne svizzere informazioni mirate sulle possibilità e sulle opportunità a loro disposizione per contribuire alla sicurezza della Svizzera. Una «giornata della sicurezza» a livello cantonale potrebbe essere una soluzione adatta a tal fine. Grazie a questo tipo di sostegno da parte dei Cantoni, si potrebbe promuovere in modo significativo una maggiore conoscenza di tali possibilità e opportunità. In alcuni Cantoni sono inoltre in corso dibattiti politici sull'introduzione di una manifestazione obbligatoria sulla sicurezza per le donne svizzere (e per le donne e gli uomini stranieri residenti) al fine far conoscere alle potenziali volontarie le possibilità e le opportunità di cui possono beneficiare. Il sostegno dei Cantoni viene infine richiesto anche per l'attuazione del concetto «Sicherheit macht Schule».

Nel 2020 è stata costituita, come iniziativa privata, l'associazione FiT – donne nella TAZ, che consente alle donne che prestano servizio militare o sono impiegate nel Servizio della Croce Rossa oppure nel settore della sicurezza di fare rete tra loro.

Tutti questi contributi sono preziosi per raggiungere l'obiettivo di sensibilizzare le donne svizzere alle possibilità e alle opportunità offerte dalla prestazione personale del servizio militare o del servizio di protezione, ma da soli non bastano.

**Raccomandazione 2**

È assolutamente necessario portare avanti le misure in corso e quelle più blande elaborate di recente.

## 2.3 Formato e contenuto dell'attuale giornata informativa

### 2.3.1 Obiettivi della giornata informativa

La giornata informativa viene organizzata per:

- ispirare, incoraggiare e accompagnare le persone partecipanti in relazione alla prestazione personale del servizio militare;
- creare condizioni favorevoli al reclutamento;
- illustrare lo svolgimento del reclutamento e la relativa preparazione;
- illustrare alle persone partecipanti le varie funzioni dell'esercito e della protezione civile e spiegare qual è il profilo adatto a loro;
- illustrare le possibilità e le opportunità offerte dal servizio militare e dall'istruzione dei quadri;
- consentire una sicurezza di pianificazione vincolante e reciproca per quanto concerne il momento del reclutamento e l'inizio della scuola reclute;
- presentare il comando di circondario come servizio di contatto.

### 2.3.2 L'attuale giornata informativa per le persone soggette all'obbligo di leva

Oggi tutti gli uomini svizzeri sono soggetti all'obbligo di leva dall'inizio dell'anno in cui compiono 18 anni. Le persone soggette all'obbligo di leva devono partecipare a una giornata informativa, che non è computata sul totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione e che costituisce una convocazione ufficiale. I partecipanti non ricevono il soldo e non hanno diritto all'indennità per perdita di guadagno. Ai lavoratori dipendenti deve essere garantito il tempo libero necessario per partecipare alla giornata informativa, in quanto si tratta dell'adempimento di un obbligo legale. La continuazione del pagamento del salario è disciplinata dall'articolo 324*a* del Codice delle obbligazioni (CO; RS *220*).

Le giornate informative seguono un chiaro filo conduttore[3]: informare le persone soggette all'obbligo di leva in merito ai loro obblighi di prestare servizio. Alla giornata informativa i partecipanti vengono in particolare informati su:

- le basi legali relative al servizio militare, al servizio civile, alla protezione civile e al Servizio della Croce Rossa;
- i compiti e gli impieghi dell'esercito, del servizio civile, della protezione civile e del Servizio della Croce Rossa;
- i modelli di servizio, le carriere nell'ambito dell'istruzione dei quadri, le possibilità professionali nell'esercito, l'istruzione premilitare e le attività volontarie fuori del servizio;
- i modelli di servizio e le carriere nell'ambito dell'istruzione dei quadri nella protezione civile;
- la tassa d'esenzione dall'obbligo militare;
- lo svolgimento del reclutamento e delle giornate di reclutamento;
- i controlli di sicurezza relativi alle persone e le conseguenze nel caso in cui sussistano circostanze personali particolari secondo l'articolo 33 capoverso 2 OOPSM.

Alla giornata informativa sono inoltre raccolti i dati relativi alle persone soggette all'obbligo di leva necessari in vista del reclutamento, in particolare:

- i dati relativi alla salute;
- i dati per il controllo di sicurezza relativo alle persone;
- il momento dell'inizio della scuola reclute; al riguardo, si tiene conto della necessità militare e, se possibile, della situazione formativa delle persone soggette all'obbligo di leva.

Infine, alle persone soggette all'obbligo di leva viene consegnato l'attestato di adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare (il cosiddetto «libretto di servizio»).

[3] Comando Istruzione, «Der Orientierungstag – Leitfaden zur Durchführung», 29.3.2019.

Anche le Svizzere che si annunciano volontariamente per il servizio militare diventano soggette all'obbligo di leva (cfr. art. 3 cpv. 1 e 2 LM), se il loro annuncio è accettato. Di conseguenza, anch'esse devono partecipare alla giornata informativa (art. 8 cpv. 1 LM).

#### 2.3.3 L'attuale giornata informativa volontaria per le donne svizzere

Già oggi le Svizzere non soggette all'obbligo di leva hanno per legge il diritto di partecipare volontariamente alla giornata informativa (art. 8 cpv. 3 LM). I Cantoni hanno l'obbligo legale di invitare le donne alla giornata informativa (art. 11 cpv. 2 lett. e LM) e ne assumono i costi (art. 11 cpv. 4 LM).

Tutti i Cantoni invitano almeno una volta all'anno – in genere per scritto – le donne svizzere nel 18° anno d'età a una giornata informativa o a una manifestazione informativa specifica. Alcuni Cantoni scrivono alle donne svizzere anche più volte e invitano diverse classi d'età nell'arco di un anno. Le donne che si sono annunciate per partecipare volontariamente alla giornata informativa ricevono un documento per l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblici. Le modalità di svolgimento della giornata informativa per le donne svizzere variano da Cantone a Cantone. Di conseguenza, il filo conduttore menzionato sopra non è sempre chiaramente riconoscibile. Per esempio, può trattarsi di manifestazioni miste con la partecipazione di donne e di uomini soggetti all'obbligo di leva oppure di giornate informative rivolte esclusivamente alle donne. La durata varia da mezza giornata a una giornata intera (a volte anche il sabato), oppure possono essere organizzate manifestazioni serali più brevi. Alcune parti didattiche sono gestite da moderatrici, garantendo così un'informazione sull'esercito da donna a donna che è considerata non solo fortemente necessaria, ma anche un chiaro valore aggiunto.

Con lo slogan «La sicurezza è anche donna», i Cantoni e l'Associazione Svizzera dei Comandanti di circondario si adoperano per convincere le donne svizzere a entrare nell'esercito. Inoltre, sui siti Internet dei Cantoni vengono pubblicate informazioni specifiche per le donne svizzere in merito alle possibilità e alle procedure relative al servizio militare volontario. I Cantoni hanno quindi reagito rapidamente ai mutamenti sociali come pure all'esigenza delle donne svizzere di potersi informare facilmente, e hanno digitalizzato le informazioni. In molti casi, anche l'iscrizione ai vari eventi avviene online. I Cantoni sono costantemente impegnati a rafforzare e, di conseguenza, ad ampliare i loro già notevoli sforzi per convincere le donne svizzere a prestare servizio. La campagna condotta finora è in continuo sviluppo e in futuro sarà portata avanti con lo slogan «Sì, tu puoi. L'Esercito. Anche una cosa per donne». Anche l'UFPP, alcuni Cantoni e singole organizzazioni della protezione civile conducono campagne proprie per l'acquisizione e la fidelizzazione delle donne.

**Raccomandazione 3**

È indispensabile portare avanti e ampliare ulteriormente l'attuale concetto di giornata informativa, rivelatosi efficace.

## 2.4 Necessità di adeguamento in caso di obbligo di partecipazione per le donne svizzere

La giornata informativa è il primo contatto in vista di un eventuale servizio militare o di protezione e rappresenta quindi un'occasione unica. Per questo occorre garantire che alle giovani Svizzere vengano fornite, in modo rispettoso, le conoscenze adeguate al relativo livello. Le partecipanti devono sentirsi prese sul serio e vivere una giornata informativa orientata alle loro esigenze. Idealmente, quindi, in occasione della giornata informativa le donne devono anche avere la possibilità di affrontare temi specificamente femminili, parlando da donna a donna. Solo così le donne svizzere potranno appassionarsi al servizio militare o di protezione e comprendere meglio la necessità di un esercito e di una protezione civile.

La giornata informativa diventerà pertanto sempre più importante in futuro, soprattutto quando si tratterà di trasmettere il senso del servizio militare e del servizio di protezione. In tale ambito, un'informazione completa sugli strumenti di politica di sicurezza della Svizzera deve svolgere un ruolo centrale e i moderni metodi didattici, come pure una comunicazione orientata ai gruppi target, devono supportare il processo di informazione. Il senso del servizio va trasmesso sia agli Svizzeri che alle Svizzere. Tutte le donne e tutti gli uomini svizzeri devono comprendere

qual è il senso del servizio militare e del servizio di protezione. L'obiettivo è convincere le donne svizzere a prestare volontariamente servizio militare o di protezione. Gli uomini svizzeri, soggetti all'obbligo di prestare servizio militare o di protezione, devono invece essere motivati a non sottrarsi a tale obbligo.

Gli uomini svizzeri sanno che un giorno dovranno prestare servizio militare o eventualmente servizio di protezione e sono quindi per natura molto più interessati all'argomento sia prima delle giornate informative che durante queste ultime. Le donne svizzere, invece, sono probabilmente molto meno interessate ai temi trattati in occasione della giornata informativa. Tuttavia, ciò è spesso dovuto a una scarsa conoscenza dell'esercito e della protezione civile come pure della possibilità di prestarvi servizio volontario. Le donne svizzere devono quindi essere informate soprattutto sulle sfide e sulle opportunità che le attendono nell'Esercito svizzero e nella protezione civile.

Per questo motivo non è possibile riprendere semplicemente tutti gli attuali contenuti della giornata informativa destinata agli uomini, ma bisogna ripensarli e adattarli. In particolare, occorre illustrare alle donne svizzere il senso e il valore aggiunto del servizio volontario per il nostro Paese e del contributo che, in tal modo, si dà alla sicurezza della Svizzera. L'obiettivo è fare in modo che l'interesse delle donne svizzere per l'esercito e la protezione civile nonché la loro volontà di prestare servizio diventino la normalità. È anche necessario affrontare temi specificamente femminili come le mestruazioni, la gravidanza e la maternità e le loro eventuali conseguenze. Le informazioni sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare devono essere adattate alle donne svizzere, poiché esse non sono tenute a pagarla.

Con un orientamento così chiaro è possibile garantire, anche nel variegato panorama delle giornate informative cantonali, un filo conduttore: convincere le persone migliori a prestare servizio militare o di protezione attraverso un'informazione orientata ai gruppi target.

Tuttavia, rendendo obbligatoria la partecipazione alla giornata informativa non si mira a obbligare le donne svizzere a decidere già durante tale giornata se prestare o meno servizio militare o di protezione su base volontaria. Le donne devono poter avere tutto il tempo necessario per assimilare le informazioni ricevute. Anche in futuro, quindi, le donne svizzere avranno la possibilità di annunciarsi per il reclutamento sia durante la giornata informativa sia in un secondo momento. Un eventuale obbligo di decidere già in occasione della giornata informativa rischierebbe infatti di essere controproducente e di scoraggiare piuttosto che convincere.

Inoltre, ci si chiede se sia necessario o opportuno adattare l'orientamento di fondo della giornata informativa, cioè la preparazione al reclutamento. In vista della partecipazione obbligatoria delle donne svizzere, la giornata informativa come giornata militare (ossia che segna l'inizio della futura vita militare) dovrebbe trasformarsi in una giornata della sicurezza, con una gamma di temi significativamente più ampia? In linea di principio, questa soluzione va chiaramente respinta. La giornata informativa deve continuare a essere una buona preparazione al reclutamento per gli Svizzeri. Ciò consente di svolgere il reclutamento in modo mirato ed efficiente. Questo obiettivo primario della giornata informativa deve essere mantenuto anche in caso di partecipazione delle donne svizzere. Anche per quanto concerne le donne, si mira non solo a fornire loro informazioni essenziali sulle possibilità e sulle opportunità offerte dal servizio militare o di protezione, ma anche – qualora con le informazioni fornite si riesca a suscitare in loro un interesse per il servizio volontario – a prepararle al meglio all'imminente reclutamento. Tale preparazione consente, in particolare, anche di evitare aspettative eccessive e quindi delusioni da parte delle donne svizzere. È necessario trasmettere un quadro realistico delle opportunità e delle possibilità come pure delle condizioni necessarie.

Un ampliamento della gamma di temi trattati in occasione della giornata informativa dovrebbe quindi essere preso in considerazione solo se il sistema dell'obbligo di prestare servizio venisse modificato in modo tale da includere, oltre all'esercito e alla protezione civile, anche altri ambiti d'impiego. Tuttavia, nel quadro della loro libertà d'azione, i Cantoni possono decidere di fornire alle donne svizzere anche ulteriori informazioni (p. es. sul servizio di polizia) durante la giornata informativa.

**Raccomandazione 4**

È necessario tenere conto della differenza tra uomini e donne per quanto concerne l'obbligo di prestare servizio nonché, in particolare, delle (poche) esigenze di informazione specifiche delle donne svizzere e scegliere per questa manifestazione una forma adeguata a tal fine.

## 2.5 Opzioni per lo svolgimento

### 2.5.1 Principi validi per tutte le opzioni

Le donne svizzere devono partecipare a una giornata informativa. Tale giornata non è computata sul totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione e, analogamente a quanto avviene per gli uomini svizzeri, già obbligati a partecipare, costituisce una convocazione ufficiale. Le partecipanti non ricevono il soldo e non hanno diritto all'indennità per perdita di guadagno. Alle lavoratrici dipendenti deve essere garantito il tempo libero necessario per partecipare alla giornata informativa, in quanto si tratta dell'adempimento di un obbligo legale. La continuazione del pagamento del salario è disciplinata dall'articolo 324*a* CO.

In caso di obbligo per le donne svizzere di partecipare alla giornata informativa, occorre tenere presente che una certa percentuale delle donne in questione non sarà affatto interessata alle informazioni che si prevede di fornire. In questo caso le sfide consistono nel motivare le donne a partecipare attivamente e nel contrastare eventuali fattori di disturbo. Non si tratta tuttavia di sfide completamente nuove, poiché anche tra gli uomini svizzeri soggetti all'obbligo di leva si registra sempre una certa percentuale di disinteressati.

### 2.5.2 Giornate informative miste per donne e uomini

Le giornate informative sono miste, ossia prevedono la partecipazione sia di donne che di uomini.

Le esperienze maturate finora dimostrano che le giornate informative miste, in cui gli uomini e le donne partecipanti vengono separati solo per una o due ore per trattare temi specifici, rappresentano un'ottima soluzione. Il vantaggio consiste, in particolare, nello stare tutti insieme e nell'essere trattati tutti allo stesso modo a prescindere dal genere, cosa che avverrà poi anche durante il servizio militare o di protezione. Così si trasmette sin dall'inizio la giusta impressione, e cioè che la presenza delle donne è assolutamente considerata la normalità e che non viene riservato loro alcun trattamento speciale. Ne risulta un quadro realistico della situazione. Con un orientamento così chiaro è possibile garantire, anche nel variegato panorama delle giornate informative cantonali, un filo conduttore: convincere le persone migliori a prestare servizio militare o di protezione attraverso un'informazione orientata ai gruppi target.

Per le nuove generazioni è normale che donne e uomini siano insieme. La maggior parte delle donne svizzere non vuole differenze e chiede di essere trattata allo stesso modo. E, in ultima analisi, il fatto di stare insieme può anche favorire una motivazione reciproca a prestare servizio militare o di protezione.

Tuttavia, come già indicato nella raccomandazione 4, in caso di giornate informative miste è necessario tenere conto della differenza tra uomini e donne per quanto concerne l'obbligo di prestare servizio nonché, in particolare, delle (poche) esigenze di informazione specifiche delle donne svizzere. Da un lato, tale obiettivo può essere raggiunto facilmente e con poco dispendio di tempo separando donne e uomini quando si tratta di affrontare temi specificamente femminili o maschili, approccio che è già stato collaudato a livello pratico; dall'altro, i blocchi informativi comuni devono essere impostati in modo tale da risultare accattivanti e interessanti anche per le donne svizzere, non obbligate al servizio, per far sì che la qualità della giornata informativa per gli uomini non venga compromessa da dimostrazioni di disinteresse da parte delle donne.

### 2.5.3 Giornate informative separate per le donne e per gli uomini

Le giornate informative sono separate per genere, ossia vengono organizzate giornate informative solo per le donne e giornate informative solo per gli uomini.

Le giornate informative separate trasmettono un quadro sbagliato della situazione. In linea di principio, infatti, durante il successivo servizio militare o di protezione non vi è alcuna sepa-

razione. Per questo non devono esserci separazioni nemmeno in occasione del primo contatto con l'esercito o con la protezione civile. Al contrario, deve essere garantita un'informazione completa, che serve a promuovere la comprensione reciproca. La maggior parte delle informazioni è identica sia per gli uomini che per le donne, ma entrambi i sessi dovrebbero avere la possibilità di discutere di temi specifici e di porre domande separatamente. In base alle esperienze fatte, un'esigenza reale è, in particolare, quella di prevedere un breve blocco informativo «da donna a donna» che consenta alle partecipanti di confrontarsi con altre donne che hanno già prestato servizio militare o di protezione.

Infine, in caso di giornate informative separate vi è anche un elevato rischio di non mantenere un filo conduttore comune.

#### 2.5.4 Opzione raccomandata

Sulla base delle esperienze maturate finora con le giornate informative volontarie per le donne svizzere, l'opzione raccomandata è che la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, garantisca che le future giornate informative siano organizzate come giornate informative miste per donne e uomini. Non bisogna tuttavia imporre direttive giuridicamente vincolanti ai Cantoni responsabili dell'organizzazione di tali giornate. Come avvenuto finora, la Confederazione deve limitarsi a garantire che le giornate informative abbiano un filo conduttore comune. L'esperienza dimostra che i Cantoni si scambiano le proprie esperienze e anche i modelli che si sono rivelati efficaci. Così si tiene conto in modo ottimale delle peculiarità cantonali (v. anche n. 2.6).

**Raccomandazione 5**

In linea di principio, è necessario organizzare le future giornate informative come giornate informative miste per donne e uomini.

## 2.6 Questioni relative all'attuazione

#### 2.6.1 Ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni

##### 2.6.1.1 Attuale ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni

La competenza per le attuali giornate informative spetta in parte alla Confederazione e in parte ai Cantoni. Le basi legali sono gli articoli 7, 8 e 11 LM nonché gli articoli 10 e 11 OOPSM.

I Comuni di domicilio notificano gratuitamente ogni anno alle autorità militari cantonali cognome, nome, indirizzo e numero AVS delle persone soggette all'obbligo di leva secondo il loro registro degli abitanti.

I Cantoni hanno i compiti seguenti:

- registrano nel controllo militare le persone soggette all'obbligo di leva;
- organizzano le giornate informative;
- consegnano durante le giornate informative l'attestato di adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare;
- collaborano al reclutamento;
- invitano le donne svizzere alle giornate informative;
- assumono i costi delle giornate informative.

La Confederazione ha i compiti seguenti:

- stabilisce gli obiettivi delle giornate informative, le informazioni da comunicare e i dati da rilevare;
- garantisce la formazione delle moderatrici e dei moderatori;
- esegue il reclutamento;
- assiste i Cantoni nella rilevazione degli Svizzeri all'estero soggetti all'obbligo di leva;
- assume i costi del reclutamento.

La struttura organizzativa delle giornate informative è di competenza dei Cantoni, fatte salve le direttive in materia di contenuto emanate dal capo del Comando Istruzione (C Cdo Istr). Entro i limiti previsti da tali direttive, i Cantoni sono liberi di decidere come svolgere la giornata informativa. Ciò è giustificato anche solo dal fatto che i Cantoni assumono i costi di quest'ultima.

Tuttavia, la Confederazione e i Cantoni collaborano strettamente all'interno di vari organismi e si scambiano informazioni. Per esempio, su suggerimento della CG MPP e in collaborazione con quest'ultima, il Cdo Istr ha elaborato una guida per lo svolgimento della giornata informativa, che però non limita la libertà d'azione dei Cantoni. Il fatto che venga loro garantito il necessario margine di manovra a livello di attuazione è estremamente importante per i Cantoni e consolida anche la corresponsabilità di questi ultimi nei confronti dell'esercito. Gli obiettivi della guida sono i seguenti:

- illustrare le basi legali e lo stato attuale (situazione effettiva);
- contribuire ad aumentare la partecipazione delle donne svizzere alla giornata informativa e a definire in modo vincolante le prestazioni dell'esercito a favore dei Cantoni;
- anticipare le sfide del futuro e incoraggiare l'ulteriore sviluppo delle giornate informative (situazione auspicata).

In seno a un gruppo di pilotaggio dedicato alla giornata informativa, e in cui sono rappresentati tutti i partner coinvolti in quest'ultima, viene portato avanti uno scambio regolare di esperienze e si discutono opzioni per l'ulteriore sviluppo delle giornate informative.

Inoltre, in collaborazione con i servizi cantonali competenti, il Comando del reclutamento svolge i seguenti compiti:

- garantire che le moderatrici e i moderatori ricevano una formazione di base e una formazione continua sempre al passo con i tempi;
- effettuare visite regolari alle giornate informative nei Cantoni;
- mettere a disposizione strumenti didattici, di lavoro e di comunicazione;
- organizzare i corsi speciali annuali per i capi delle giornate informative cantonali;
- mantenere un regolare scambio di esperienze;
- dirigere il gruppo di pilotaggio dedicato alla giornata informativa, al quale partecipano tutti i partner e i Cantoni;
- garantire l'interfaccia con l'UFPP e con l'Ufficio federale del servizio civile (CIVI).

L'Aggruppamento Difesa fornisce supporto ai Cantoni nel reclutamento di moderatrici e moderatori. Il Personale dell'esercito (Pers Es) garantisce la copertura del fabbisogno dei Cantoni per quanto concerne le moderatrici e i moderatori con soldo e la loro formazione. La Base logistica dell'esercito (BLEs) e il Cdo Istr contribuiscono in parte a coprire il fabbisogno dei Cantoni in termini di viveri dell'esercito, materiale espositivo e strumenti di comunicazione per lo svolgimento delle giornate informative. Qualora i Cantoni ne abbiano necessità, le piazze d'armi mettono a disposizione una parte delle relative infrastrutture. Su mandato della Confederazione, vengono inoltre organizzati periodicamente corsi speciali per i capi delle giornate informative, che già oggi sono svolti da una società esterna.

#### 2.6.1.2 Futura ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni

Finora l'attuale ripartizione dei compiti sopra descritta si è dimostrata efficace e, in linea di principio, nessuna delle parti coinvolte la mette in discussione. Inoltre, nulla lascia intendere che in futuro i Cantoni desiderino essere sgravati dai loro compiti legati alle giornate informative. Ci si potrebbe piuttosto aspettare che, qualora venissero sollevati da tali incarichi, i Cantoni vogliano ricevere almeno un altro compito nell'ambito della sicurezza della Confederazione.

La libertà d'azione dei Cantoni ha inoltre permesso di sviluppare molte buone idee che si sono rivelate preziose per l'ulteriore sviluppo delle giornate informative. Le vigenti disposizioni legali della Confederazione sono utili in quanto, sulla loro base, i parlamenti cantonali approvano le relative spese per l'adempimento dei compiti. Come fatto finora, la Confederazione dovrà pertanto limitarsi a redigere insieme ai Cantoni una guida per lo svolgimento delle giornate informative che, raccogliendo le migliori esperienze effettuate, fornisca alle amministrazioni cantonali un aiuto per l'organizzazione di giornate informative personalizzate in base alle peculiarità e alle esigenze di ogni singolo Cantone. In tale guida occorrerà ora tenere conto anche delle specifiche esigenze di informazione delle donne svizzere (v. raccomandazione 4).

L'attuale ripartizione dei compiti dovrebbe quindi essere mantenuta anche in caso di obbligo per le donne svizzere di partecipare alla giornata informativa, lasciando ai Cantoni la responsabilità di impostare quest'ultima dal punto di vista organizzativo e didattico. Ciò, in particolare, per i seguenti motivi, in virtù del principio di sussidiarietà:

- i Cantoni adempiono il compito con notevole impegno;
- tale adempimento avviene tenendo in grande considerazione le caratteristiche regionali e rispettando le peculiarità di ogni singolo Cantone;
- nei Cantoni plurilingui si tiene conto del plurilinguismo organizzando le giornate informative nelle rispettive lingue nazionali;
- in tutti i Cantoni, le giornate informative sono oggetto di visite da parte dei rappresentanti governativi competenti e vengono debitamente valorizzate da questi ultimi;
- le giornate informative sono ben radicate e riconosciute nei Cantoni e ricevono sempre un'attenzione molto positiva da parte della stampa locale;
- i Cantoni reclutano le moderatrici e i moderatori delle giornate informative dall'esercito o, in alcuni casi, dalla protezione civile. Si tratta di giovani donne e uomini motivati, adatti a svolgere questa funzione nonché, come rappresentanti della loro generazione, altamente credibili e autentici. Al fine di garantire la qualità, su mandato dell'Aggruppamento Difesa viene organizzata una formazione di base uniforme come moderatrice o moderatore.

Tuttavia, visto il raddoppio del numero di partecipanti alle giornate informative, in futuro l'Aggruppamento Difesa dovrebbe soddisfare in misura ancora maggiore le esigenze dei Cantoni, sia – necessariamente – in termini di personale sia – per quanto possibile – a livello di materiale e infrastrutture. Inoltre, dovrebbe mettere a disposizione ausili e strumenti didattici su misura, al passo con i tempi e mirati, come pure condurre operazioni di marketing coordinate. L'attuazione dovrebbe avvenire direttamente tra i Cantoni e il Comando del reclutamento, il che semplifica la collaborazione.

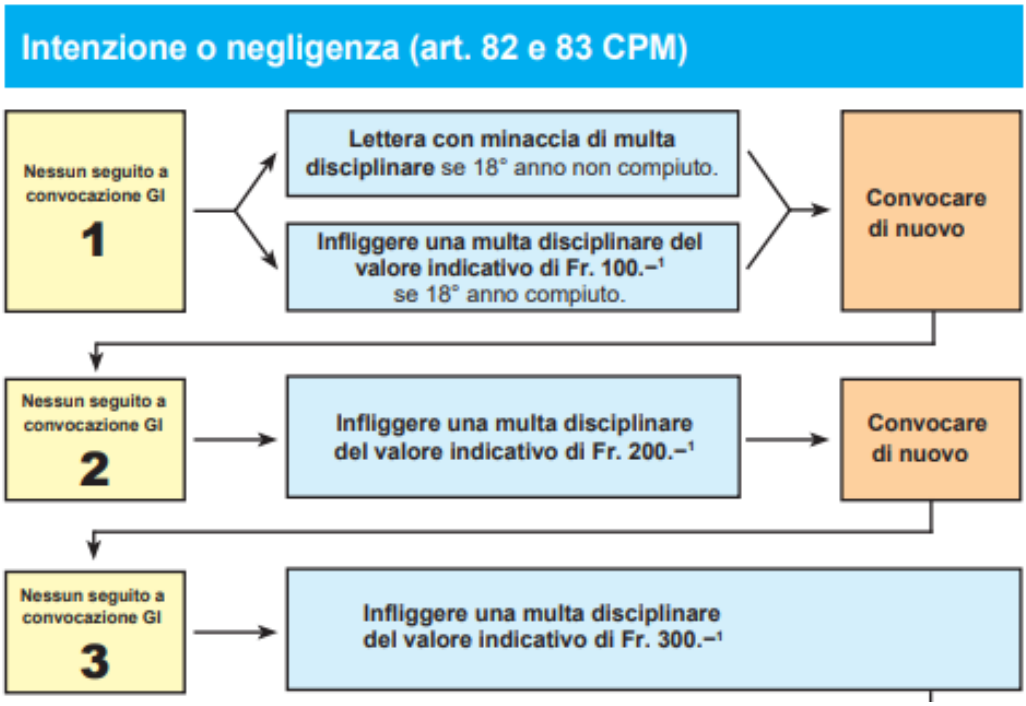
**Raccomandazione 6**

Le competenze per le giornate informative rimangono invariate anche in caso di estensione dell'obbligo di partecipazione alle donne svizzere.

### 2.6.2 Applicazione dell'obbligo di partecipazione

#### 2.6.2.1 Punibilità della non partecipazione per le persone soggette all'obbligo di leva

Secondo il Codice penale militare (CPM), la non partecipazione – anche intenzionale – di persone soggette all'obbligo di leva alla giornata informativa può essere punita in via disciplinare. Se invece le persone che hanno mancato erano intenzionate a rifiutare tutti i futuri servizi, occorre avviare un procedimento giudiziario militare per rifiuto del servizio. In caso di pena disciplinare, le opzioni a disposizione sono la riprensione, una multa disciplinare compresa tra 100 e 1000 franchi o arresti da uno a dieci giorni. La Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile (CRMPC) e l'Associazione Svizzera dei Comandanti di circondario, in collaborazione con l'Ufficio dell'uditore in capo, hanno elaborato raccomandazioni sulla prassi penale che dovranno servire ai servizi competenti come strumento di orientamento. Per le persone che non danno seguito alla convocazione per la giornata informativa, in tali raccomandazioni vengono proposte una procedura e una commisurazione della pena scaglionate:




Le persone che non partecipano per tre volte non verranno più convocate per una nuova giornata informativa, bensì saranno chiamate direttamente al reclutamento. Qualora, nel corso di questa procedura scaglionata, si constati un'intenzione di fondo di rifiutare il servizio militare (art. 81 CPM), il caso deve essere deferito all'Ufficio dell'uditore in capo.

#### 2.6.2.2 Punibilità della non partecipazione per le donne svizzere

Se in futuro la partecipazione alla giornata di orientamento dovrà essere obbligatoria per tutte le donne svizzere, ci si chiede se e come applicare tale obbligo. In caso di mancata applicazione dell'obbligo, infatti, quest'ultimo potrebbe non essere preso sul serio, con la conseguenza che l'obiettivo di convincere un maggior numero di donne svizzere a prestare volontariamente servizio militare o di protezione e di aumentare la quota di donne nell'esercito e nella protezione civile molto probabilmente non verrebbe raggiunto.

Le donne che si sono annunciate volontariamente per il servizio militare e il cui annuncio è stato accettato diventano soggette all'obbligo di leva e, di conseguenza, sono anche tenute a partecipare alla giornata informativa e al reclutamento. Pertanto, già oggi vige anche per loro la punibilità prevista per le persone soggette all'obbligo di leva. Tuttavia, la maggior parte delle donne svizzere che in futuro saranno obbligate a partecipare alla giornata informativa continuerà a non essere soggetta all'obbligo di leva. Per queste donne, la giornata informativa acquista quindi un senso diverso dal punto di vista qualitativo: non serve a preparare il reclutamento, bensì innanzitutto a garantire anche alle donne svizzere, al pari degli uomini, il diritto di avere una visione approfondita delle possibilità e delle opportunità offerte dal servizio militare o di protezione civile e, pertanto, solo in secondo luogo a convincerle ad annunciarsi volontariamente per il servizio militare o il servizio di protezione civile.

Un'eventuale punibilità delle donne svizzere non soggette all'obbligo di leva per la non partecipazione alla giornata informativa comporterebbe un onere maggiore in termini di provvedimenti disciplinari. È infatti prevedibile che si registrino assenze, soprattutto nel periodo immediatamente successivo all'introduzione dell'obbligo di partecipazione e finché non si svilupperà una chiara consapevolezza nei confronti della partecipazione obbligatoria e delle conseguenze della non partecipazione. Per questo all'inizio è necessaria un'ottima campagna informativa sul senso della giornata informativa per le donne e sulla punibilità in caso di non partecipazione. Una buona informazione preliminare consentirà di evitare il più possibile le pene. Inoltre, l'applicazione coerente del sistema disciplinare sin dall'inizio dovrebbe contribuire a ridurre nel tempo il numero di casi disciplinari.

Una centralizzazione dei provvedimenti disciplinari a livello di Confederazione potrebbe ridurre l'onere amministrativo per ogni caso grazie ai prevedibili effetti di scala. Tuttavia, non sembra opportuno separare la responsabilità dello svolgimento delle giornate informative dai provvedimenti disciplinari in caso di non partecipazione a queste ultime. Infatti, se sono responsabili dei provvedimenti disciplinari, i Cantoni possono reagire in modo molto più immediato e diretto qualora non venga dato seguito alle loro convocazioni per la giornata informativa. Inoltre, possono valutare meglio e tenere in debita considerazione la situazione locale. Le raccomandazioni sulla prassi penale sopra citate si sono rivelate una guida efficace a questo scopo e vengono già ampiamente utilizzate dai Cantoni.

Nonostante tutte le riserve che possono essere sollevate contro la punibilità delle donne svizzere che non partecipano alla giornata informativa, tale punibilità deve essere prevista per una questione di coerenza. Un obbligo senza alcun mezzo coercitivo per garantirne l'applicazione rimane infatti lettera morta e, pertanto, non risulta convincente. Si tratterebbe di un obbligo pro forma, ossia di una misura lasciata a metà, nonché di pubblicità ingannevole. E la differenza tra costi e benefici sarebbe notevole. Inoltre, non si spiegherebbe come mai il mancato rispetto dell'obbligo di partecipazione debba avere conseguenze per gli uomini ma non per le donne. Una simile disparità di trattamento sarebbe un risultato diametralmente opposto alla parità di diritti che si intende ottenere. Chi si oppone alla punibilità dovrebbe, per coerenza, essere contrario anche all'obbligo di partecipazione.

**Raccomandazione 7**

Il mancato rispetto dell'obbligo di partecipazione alla giornata informativa da parte delle donne svizzere deve essere punito come la non partecipazione da parte delle persone soggette all'obbligo di leva. I Cantoni restano competenti per i provvedimenti disciplinari.

# 3 Ripercussioni

## 3.1 Ripercussioni per la Confederazione

Con l'aumento del numero di partecipanti alle giornate informative, salirà anche il numero delle donne svizzere che decideranno di fare il passo successivo e di assolvere anche il reclutamento. A tal fine occorre creare le capacità necessarie, ossia:

- nei centri di reclutamento: cicli di reclutamento più ampi o supplementari, personale aggiuntivo, infrastrutture adeguate;
- nelle scuole reclute: più posti d'istruzione per ogni scuola reclute, infrastrutture adeguate nelle sedi delle scuole reclute;
- nell'amministrazione: personale aggiuntivo e appositamente formato.

### 3.1.1 Ripercussioni finanziarie per la Confederazione

Le ripercussioni finanziarie per la Confederazione dipendono in larga misura dalla ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni in materia di giornate informative. Se verrà mantenuto il sistema attuale, in cui i Cantoni sono responsabili dello svolgimento di queste ultime, è prevedibile che il futuro obbligo di partecipazione per le donne svizzere comporti un aumento dei costi per la Confederazione, in particolare in termini di materiale informativo e dell'esercito messo a disposizione dei Cantoni, come pure di viveri dell'esercito, nonché per quanto concerne le spese sostenute per la formazione delle moderatrici e dei moderatori. Inoltre, se – com'è senz'altro nelle intenzioni – la giornata informativa obbligatoria contribuirà a convincere un maggior numero di donne a prestare servizio militare, la Confederazione dovrà sostenere anche costi successivi. In ogni caso, nei centri di reclutamento e nelle ubicazioni dell'esercito è indispensabile adeguare le infrastrutture per garantire una suddivisione degli alloggi in base al genere. La portata di tali adeguamenti dipende dalle infrastrutture esistenti e dal numero di donne svizzere che in questo modo possono essere convinte a prestare servizio militare. I costi supplementari sono difficili da stimare poiché dipendono in larga misura dal numero effettivo di donne partecipanti. I modelli di calcolo sono già contenuti nella seconda

parte del rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile.

Se venisse modificata la chiave di ripartizione delle entrate provenienti dalla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (v. n. 3.2.1), la Confederazione perderebbe le entrate corrispondenti. Dato che, estendendo l'obbligo di partecipazione alla giornata informativa alle donne svizzere, la Confederazione impone – principalmente nel proprio interesse – un onere aggiuntivo ai Cantoni, un'adeguata compensazione, almeno parziale, potrebbe aumentare l'accettazione.

### 3.1.2 Ripercussioni sull'effettivo del personale per la Confederazione

Il fabbisogno di moderatrici e moderatori aumenterà in modo considerevole. La loro messa a disposizione compete all'Aggruppamento Difesa, che copre l'attuale fabbisogno incorporando militari idonei in distaccamenti d'esercizio speciali. L'attuale modello di acquisizione e di impiego si è dimostrato efficace, ma in futuro raggiungerà i suoi limiti pratici a seguito del significativo aumento del fabbisogno e non sarà più sufficiente. Per poter rispondere in modo credibile alle domande delle e degli aspiranti militari, c'è bisogno di moderatrici e moderatori che abbiano maturato esperienze pratiche nel servizio militare nell'ambito di corsi di ripetizione. Tuttavia, incorporando queste persone in distaccamenti d'esercizio speciali, si sottrae personale prezioso alle truppe che prestano servizio. Occorre trovare un giusto equilibrio. In particolare, è necessario evitare che le donne appena reclutate vengano immediatamente sottratte alla truppa in seguito all'incorporazione come moderatrici. Pertanto, per trovare un maggior numero di persone da impiegare come moderatrici o moderatori, occorre esaminare in modo approfondito la fattibilità di nuovi modelli, tra cui:

- doppio impiego, ossia presso la truppa e come moderatrici o moderatori (analogamente a quanto avviene con le persone che svolgono la funzione di giudice e giudice supplente nei tribunali militari, le quali dopo la nomina conservano la loro posizione militare): per mantenere alta la qualità degli impieghi come moderatrici o moderatori, occorre tuttavia puntare a un impiego della durata di circa 19 giorni all'anno (almeno nei Cantoni più grandi), che però probabilmente lascia un numero insufficiente di giorni di servizio a disposizione per il secondo impiego. Inoltre, il doppio impiego comporta un onere elevato in termini di istruzione e coordinamento. Di conseguenza, questa soluzione dovrebbe essere presa in considerazione solo in singoli casi o per i Cantoni più piccoli;
- impiego condiviso di moderatrici e moderatori in più Cantoni: questo modello è già applicato dai Cantoni più piccoli e comporta un maggior numero di impieghi per le moderatrici e i moderatori interessati, con conseguente aumento della qualità;
- nomina di militari con i gradi di truppa e sottufficiali idonei a ufficiali specialisti: in questo modo è possibile reclutare come moderatrici e moderatori anche militari con i gradi di truppa e sottufficiali con esperienza nell'ambito della truppa. Con la nomina a ufficiale specialista aumenta anche la durata dell'obbligo di prestare servizio, il che significa che le persone in questione restano a disposizione per un maggior numero di anni. Ciò riduce anche il fabbisogno annuale di nuove moderatrici e nuovi moderatori;
- attività come moderatrice o moderatore quale attività volontaria fuori del servizio: includendo tali servizi tra le attività fuori del servizio e quindi computandoli, sarebbe anche possibile incentivare la prestazione dei servizi in questione per ottenere la distinzione (ribbon) per le attività fuori del servizio. Si potrebbe anche pensare a uno speciale distintivo di specialista;
- attività come moderatrice o moderatore nell'ambito di un'assunzione a tempo parziale o di un mandato presso il Cantone: è tuttavia probabile che una simile variante sia piuttosto difficile da realizzare, vista la diffusa presenza di un tetto massimo per l'effettivo del personale.

La Confederazione deve garantire la disponibilità di un numero sufficiente di moderatrici e moderatori. Ai Cantoni deve essere lasciato un margine di manovra sufficiente per quanto concerne i modelli d'impiego, affinché possano utilizzare in modo personalizzato i modelli più adatti a loro.

**Raccomandazione 8**

Mediante diversi modelli d'impiego, la Confederazione deve garantire la disponibilità di un numero sufficiente di moderatrici e moderatori.

## 3.2 Ripercussioni per i Cantoni

### 3.2.1 Ripercussioni finanziarie sulla Confederazione

Se la partecipazione alle giornate informative sarà resa obbligatoria anche per le donne svizzere, i Cantoni dovranno sostenere costi supplementari che varieranno a seconda dell'entità della loro popolazione. I costi in questione derivano principalmente dal personale aggiuntivo necessario per preparare e svolgere le giornate informative e per adattare le infrastrutture a causa del numero quasi doppio di partecipanti.

Le stime approssimative delle ripercussioni sono state raccolte preso i Cantoni e vengono riportate nell'allegato 1. Si suppone un valore medio pro capite di circa 110 franchi, che è in linea con le cifre attuali (escluse le spese di viaggio, di cui si fa carico la Confederazione). Tuttavia, è possibile che questi costi pro capite varino da Cantone a Cantone, in quanto possono verificarsi effetti di scala. I Cantoni più piccoli, con pochi partecipanti, tendono ad avere costi pro capite più elevati, mentre nei Cantoni più grandi, con molti partecipanti, i costi tendono a essere inferiori. Ulteriori differenze in termini di costi possono derivare anche dall'impostazione delle manifestazioni informative, che in parte varia da Cantone a Cantone. Il valore medio si riferisce quindi ai requisiti minimi previsti per la giornata informativa. Con lo svolgimento di giornate informative miste, è prevedibile che i costi medi pro capite delle attuali giornate informative per le donne svizzere, al momento tendenzialmente più elevati, possano ridursi grazie alle sinergie che permetteranno di ottenere risparmi.

Secondo la panoramica dei costi dei Cantoni riportata nel presente rapporto, i costi supplementari ammontano a circa 3 milioni di franchi. Se si considerano anche i costi per le giornate informative per le persone soggette all'obbligo di leva, i costi totali per le giornate informative obbligatorie sono stimati a circa 7 milioni di franchi. Tuttavia, i costi futuri per le infrastrutture sono molto incerti, poiché le infrastrutture attualmente in uso potrebbero non essere sufficienti o non sufficientemente disponibili a causa del raddoppio del numero di partecipanti. In quest'ambito si registreranno sicuramente altri costi supplementari significativi, che però al momento sono difficili da quantificare. Inoltre, è da prevedere un onere amministrativo supplementare legato ai provvedimenti disciplinari in seguito alla non partecipazione ingiustificata alla giornata informativa. I prevedibili costi supplementari per le giornate informative potrebbero pertanto dare adito a discussioni. Da un lato, è probabile che non tutti i Cantoni possano o vogliano sostenere tali costi; dall'altro, i Cantoni devono essere consapevoli del fatto che, alla loro volontà e alla loro pretesa di essere un partner federale in ambito militare, deve corrispondere un'adeguata e appropriata collaborazione.

A tale proposito, un segnale da parte della Confederazione ai Cantoni – i cui sforzi vanno riconosciuti e apprezzati, nella consapevolezza che l'introduzione dell'obbligo di partecipazione per le donne svizzere alle giornate informative comporta per questi ultimi un notevole onere supplementare – al fine di ricompensarli debitamente per il loro impegno, di cui la Confederazione stessa è la beneficiaria effettiva, sarebbe certamente utile. Una nuova chiave di ripartizione delle entrate provenienti dalla tassa d'esenzione dall'obbligo militare potrebbe essere un approccio adeguato per compensare in una certa misura l'onere supplementare sostenuto dai Cantoni. Attualmente la tassa d'esenzione dall'obbligo militare viene riscossa dai Cantoni e la Confederazione li indennizza per le spese sostenute versando loro un emolumento di riscossione pari al 20 per cento del gettito lordo della tassa. È opportuno aumentare questo emolumento di riscossione oppure indennizzare in modo più diretto i Cantoni, per esempio mediante accordi di prestazione, per le prestazioni supplementari da essi fornite nel quadro delle giornate informative. Tale considerazione del maggiore onere amministrativo per i Cantoni dovuto al raddoppio del numero delle persone obbligate a partecipare alle giornate informative rappresenterebbe una misura adeguata per convincere anche i Cantoni più critici nei confronti di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere. L'entità di questa partecipazione da

parte della Confederazione è una questione politica che viene volutamente lasciata aperta nel presente rapporto.

La digitalizzazione della trasmissione delle informazioni potrebbe, dopo un determinato finanziamento iniziale, contribuire a ridurre i costi. I primi approcci in tal senso sono già in fase di sviluppo. Tuttavia, la digitalizzazione non può sostituire il contatto personale. Un incontro in presenza offre notevoli vantaggi, perché di solito la giornata informativa è il primo contatto che le giovani cittadine e i giovani cittadini svizzeri hanno con l'esercito e la protezione civile, e questo contatto può essere influenzato positivamente, nonché in modo determinante, dall'interazione personale con le moderatrici e i moderatori in uniforme. La presenza diretta sul posto delle moderatrici e dei moderatori consente infatti di rispondere meglio alle domande delle e dei partecipanti, che di conseguenza partecipano in modo molto più attivo. Inoltre, sul posto si può interagire meglio con le persone critiche nei confronti dell'obbligo militare, il che spesso aiuta a ottenere un atteggiamento più positivo da parte loro. Infine, è anche più facile verificare l'effettiva partecipazione. Nelle attuali giornate informative, tuttavia, le informazioni vengono già trasmesse in formato digitale, laddove possibile e opportuno. Ciò consente in particolare di ridurre il fabbisogno di personale sul posto. Le esperienze maturate con le giornate informative in forma digitale durante la pandemia di coronavirus e i tentativi fatti per organizzare manifestazioni informative digitali destinate alle donne svizzere hanno comunque dimostrato che il pubblico target partecipa in modo molto più passivo a questo tipo di eventi.

**Raccomandazione 9**

È necessario prevedere un sostegno finanziario ai Cantoni per sgravarli dall'onere supplementare a loro carico.

#### 3.2.2 Ripercussioni sull'effettivo del personale per i Cantoni

L'aumento del personale rappresenterà una sfida per tutti i Cantoni, tenendo conto delle specifiche situazioni cantonali (finanze, ordinanze ecc.). In molti Cantoni è stato inoltre deciso uno stop alla creazione di posti di lavoro. Pertanto, probabilmente non sarà sempre facile aumentare i contingenti di posti. Mettere a disposizione risorse sufficienti è tuttavia essenziale per la riuscita delle giornate informative. Se le giornate informative vengono preparate, organizzate o svolte male a causa della mancanza di personale, il primo contatto con l'esercito lascerà un'impressione negativa nelle persone che partecipano a queste manifestazioni, compromettendo così in maniera significativa il raggiungimento dell'obiettivo di reclutare un maggior numero di donne svizzere per il servizio militare o di protezione volontario. Anche le donne svizzere motivate verrebbero molto probabilmente scoraggiate da giornate informative inadeguate. Qualora fossero necessari posti supplementari nei Cantoni, si dovrebbe quindi discutere di un (co)finanziamento da parte della Confederazione (v. n. 3.2.1), che renderebbe possibile o più facile la creazione dei posti necessari. Modelli di questo tipo vengono già messi in pratica, per esempio, nell'ambito della collaborazione tra i Cantoni e il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). Un'altra possibilità sarebbe quella di mettere temporaneamente a disposizione personale federale per lo svolgimento delle giornate informative (p. es. personale della BLEs per esporre e illustrare armi e strumenti dell'esercito).

# 4 Disciplinamento giuridico

## 4.1 Forma dell'atto

Secondo una breve perizia effettuata dall'Università di San Gallo il 31 gennaio 2018[4], per rendere obbligatoria anche per le donne la partecipazione alla giornata informativa è necessaria una revisione della Costituzione federale (Cost; RS *101*), anche se l'obbligo di prestare servi-

[4] Breve perizia del 31 gennaio 2018 concernente l'esigenza di cambiare la Costituzione qualora si introducesse una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere («Kurzgutachten betreffend Verfassungsänderungsbedarf bei Einführung eines obligatorischen Orientierungstags für Schweizerinnen», non tradotta in italiano). Eseguita su mandato del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport dal Prof. Dr. Benjamin Schindler e dall'Ass.-Prof. Dr. Patricia Egli.

zio rimane riservato agli uomini. Occorre inoltre adeguare di conseguenza la LM e le sue disposizioni d'esecuzione.

## 4.2 La normativa proposta

### 4.2.1 Disposizione costituzionale

La breve perizia redatta dal Prof. Dr. Benjamin Schindler il 31 gennaio 2018 in merito alla necessità di modificare la Costituzione in caso di introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere giunge alla conclusione che una giornata informativa obbligatoria è attualmente anticostituzionale e che, di conseguenza, per attuarla è necessaria una modifica della Costituzione federale. Il Prof. Dr. Benjamin Schindler ne riassume le ragioni come segue:

> una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere è da considerarsi un motivo che giustifica un nuovo dovere civico per le donne. L'introduzione di questo nuovo dovere civico a livello federale richiede almeno un riferimento minimo nel testo della Costituzione. Poiché, nella Costituzione in vigore, un simile riferimento non è presente, ai fini dell'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere occorre modificare la Costituzione federale. Se lo scopo principale di questa giornata informativa è fornire informazioni sui programmi relativi al servizio militare volontario, è necessario modificare o integrare l'articolo 59 capoverso 2 Cost.;
>
> la situazione conflittuale tra la parità di diritti sancita dall'articolo 8 capoverso 3 primo periodo Cost. e l'obbligo di prestare servizio limitato agli uomini secondo l'articolo 59 capoverso 1 Cost. nonché il carattere volontario del servizio militare per le donne svizzere secondo l'articolo 59 capoverso 2 Cost. è oggi riconosciuta dalla dottrina e anche dal Tribunale federale. Tuttavia, essa non può essere risolta attraverso l'interpretazione della Costituzione. La relativa decisione deve infatti essere presa in via generale dagli organi costituenti legittimati, nel quadro di una modifica costituzionale;
>
> l'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere non sarebbe in contrasto con il divieto del lavoro forzato o obbligatorio secondo l'articolo 4 paragrafo 2 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Tuttavia, tale obbligo di partecipazione per le donne svizzere rappresenta una grave ingerenza nella libertà personale garantita dall'articolo 10 capoverso 2 Cost. Poiché esistono misure più blande per raggiungere gli obiettivi stabiliti, la giornata informativa obbligatoria risulta non necessaria alla luce del principio della proporzionalità sancito dagli articoli 5 capoverso 2 e 36 capoverso 3 Cost., e pertanto è da considerarsi anticostituzionale.

L'articolo 59 capoverso 2 Cost., che disciplina il servizio militare delle donne svizzere stabilendo che esso è volontario per queste ultime, si presta a una corrispondente modifica costituzionale. Integrando tale disposizione con l'obbligo di partecipare a una manifestazione informativa, gli obblighi e i diritti delle donne svizzere in materia di servizio militare sarebbero disciplinati in un unico testo normativo e in modo chiaro. Seguendo l'ordine cronologico, occorrerebbe disciplinare prima l'obbligo di partecipazione alla manifestazione informativa e poi il carattere volontario del servizio militare. La disposizione in questione potrebbe essere formulata come segue:

> *Art. 59 cpv. 2*
>
> [2] Le donne devono partecipare a una manifestazione informativa sul servizio militare. Esse possono assoggettarsi volontariamente all'obbligo di prestare servizio militare.

### 4.2.2 Disposizioni di legge

Per attuare il nuovo obbligo costituzionale è necessario creare una base giuridica nella LM. Le vigenti disposizioni dell'articolo 8 LM sono infatti orientate alla partecipazione in linea di principio volontaria delle donne svizzere alla giornata informativa. Inoltre, per rendere effettivo l'obbligo di partecipazione occorrerebbe integrare l'articolo 3 CPM (v. n. 2.5.2.2).

Visto che, in linea di principio, la ripartizione dei compiti e l'assunzione dei costi tra Confederazione e Cantoni rimarranno invariate (v. n. 2.5.1.2), in quest'ambito non occorre apportare ulteriori modifiche alla LM. Tuttavia, in caso di sostegno finanziario ai Cantoni da parte della

Confederazione secondo la raccomandazione 9, potrebbe essere necessario modificare la LM, in particolare l'articolo 11, o la legge federale del 12 giugno 1959 sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (LTEO), in particolare l'articolo 45.

Analogamente a quanto avviene con le giornate informative per gli uomini, in futuro tutte le donne svizzere saranno convocate per adempiere un obbligo legale. Tale obbligo costituisce una funzione pubblica ai sensi dell'articolo 324*a* CO. Di conseguenza, non è necessario modificare il CO.

In termini di tecnica legislativa, è opportuno elaborare un atto mantello che contenga le necessarie modifiche alla LM e al CPM. Ciò consente infatti di discutere e di decidere in merito a questa tematica anche separatamente da eventuali altre modifiche che si prevede di apportare alle leggi in questione. Un possibile progetto legislativo è proposto nell'allegato 3.

#### 4.2.3 Disposizioni di ordinanza

Tra gli atti normativi di livello inferiore rispetto alle leggi sopra citate, almeno l'OOPSM (obblighi, competenza) dovrebbe essere modificata. L'eventuale necessità di modificare altre ordinanze potrà essere esaminata in modo approfondito soltanto dopo che saranno state adottate le decisioni di principio. La questione dell'opportunità o meno di organizzare giornate informative separate per le donne e per gli uomini non deve invece essere trattata nelle basi legali. Si tratta infatti, in ultima analisi, di dettagli tecnici che possono essere gestiti dai Cantoni in modo appropriato e tenendo conto delle rispettive peculiarità. Ciò consente anche di salvaguardare il più possibile la libertà d'azione dei Cantoni.

#### 4.2.4 Modo di procedere

Anche nel caso in cui i lavori legislativi per le disposizioni di legge e di ordinanza vengano avviati parallelamente alla preparazione della revisione costituzionale, l'intero processo, compresa la votazione popolare, richiede diversi anni. Dato che lo «Status quo plus» prevede soltanto un'integrazione dello status quo, ossia dell'attuale modello di obbligo di prestare servizio, la sua attuazione può avvenire indipendentemente da eventuali decisioni su un nuovo modello di obbligo di prestare servizio. La separazione da tali decisioni consente di evitare inutili ritardi e di attuare più rapidamente lo «Status quo plus». Il passo auspicato verso le pari opportunità, descritto al numero 1.2, può così essere compiuto in tempi più brevi.

A causa delle procedure e delle scadenze prescritte dalla legislazione, il processo previsto per i lavori legislativi non può essere abbreviato a piacimento e richiede quindi molto tempo. Anche se le necessarie modifiche a livello di Costituzione, leggi e ordinanze venissero elaborate in parallelo, sarebbero necessari almeno quattro anni dal conferimento del mandato all'entrata in vigore delle modifiche in questione. E qualora i lavori legislativi ai vari livelli normativi venissero svolti uno dopo l'altro, il relativo processo richiederebbe addirittura pressoché il doppio del tempo. Inoltre, in questi calcoli non è ancora incluso il tempo necessario ai Cantoni per attuare le nuove disposizioni. A tal fine è necessario prevedere almeno un ulteriore lasso di tempo di uno o due anni, per consentire lo stanziamento dei budget necessari e l'organizzazione delle nuove giornate informative.

**Raccomandazione 10**

È necessario conferire immediatamente al DDPS il mandato per l'esecuzione dei necessari lavori legislativi.

## 4.3 Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera

#### 4.3.1 Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU

La risoluzione 1325 «Donne, pace e sicurezza» del Consiglio di sicurezza dell'ONU è stata adottata all'unanimità da quest'ultimo il 31 ottobre 2000. Oltre alla protezione dei diritti delle donne contro la violenza di genere nei conflitti armati, questa risoluzione e quelle successive ad essa collegate chiedono in particolare una maggiore partecipazione delle donne ai processi

di pace, l'integrazione delle questioni femminili nelle missioni di pace delle Nazioni Unite e il coinvolgimento delle donne, con pari diritti, nei contingenti militari e civili.

Dal 2007 la Svizzera si è impegnata ad attuare questa risoluzione, come pure le risoluzioni successive ad essa collegate, mediante un piano d'azione nazionale 1325 (PAN 1325), sia nell'ambito della politica estera che a livello di politica interna. Attualmente la Svizzera sta portando avanti il suo quarto PAN 1325, tra i cui temi prioritari figura il rafforzamento della partecipazione delle donne alla politica di difesa e sicurezza. In questo contesto, la Svizzera prevede diverse misure, tra cui un maggiore coinvolgimento delle donne nei settori rilevanti per la sicurezza del Paese, fornendo alle giovani donne informazioni mirate sull'Esercito svizzero e sull'obbligo di prestare servizio.

Una misura adeguata volta a rafforzare il coinvolgimento delle donne nei settori rilevanti per la sicurezza della Svizzera ai sensi della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU sembra essere, in particolare, l'obbligo per le donne svizzere di partecipare alla giornata informativa. Se si rinunciasse invece a introdurre tale obbligo di partecipazione alla giornata informativa, la situazione attuale rimarrebbe immutata e, di conseguenza, la Svizzera continuerebbe a non rispettare un requisito della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU che esiste dal 2000.

#### 4.3.2 Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW)

La Convenzione del 18 dicembre 1979 (RS *0.108*) sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna obbliga la Svizzera a:

- astenersi da qualsiasi atto o pratica discriminatoria nei confronti della donna e ad agire in maniera da indurre autorità ed enti pubblici a conformarsi a tale obbligo;
- prendere ogni misura adeguata, comprese le disposizioni di legge, per modificare o abrogare ogni legge, disposizione, regolamento, consuetudine o pratica che costituisca discriminazione nei confronti della donna.

La Convenzione definisce la discriminazione come ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza, o come scopo, di compromettere o distruggere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, da parte delle donne quale che sia il loro stato matrimoniale, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo, su una base di parità tra l'uomo e la donna.

L'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere eliminerebbe o perlomeno attenuerebbe la discriminazione nei confronti delle donne svizzere per quanto concerne l'accesso alle informazioni e alle attività relative alla politica di sicurezza.

# 5 Raccomandazioni

## 5.1 Riassunto delle raccomandazioni

Lo «Status quo plus» è uno strumento promettente per garantire anche alle donne svizzere, al pari degli uomini, il diritto di avere una visione approfondita delle possibilità e delle opportunità offerte dall'esercito e dalla protezione civile. Ciò rappresenterebbe un passo importante verso le pari opportunità e potrebbe portare a un considerevole aumento della quota di donne nell'esercito e nella protezione civile. Per l'attuazione di questo strumento ci si può basare sul modello dell'attuale giornata informativa per le persone soggette all'obbligo di leva, che si è rivelato efficace. A tal fine, il gruppo di lavoro formula le raccomandazioni riassunte qui di seguito:

- **raccomandazione 1:** è assolutamente necessario introdurre una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere;
- **raccomandazione 2:** è assolutamente necessario portare avanti le misure in corso e quelle più blande elaborate di recente;
- **raccomandazione 3:** è indispensabile portare avanti e ampliare ulteriormente l'attuale concetto di giornata informativa, rivelatosi efficace;

- **raccomandazione 4:** è necessario tenere conto della differenza tra uomini e donne per quanto concerne l'obbligo di prestare servizio nonché, in particolare, delle (poche) esigenze informative specifiche delle donne svizzere e scegliere per questa manifestazione una forma adeguata a tal fine;
- **raccomandazione 5:** in linea di principio, è necessario organizzare le future giornate informative come giornate informative miste per donne e uomini;
- **raccomandazione 6:** le competenze per le giornate informative rimangono invariate anche in caso di estensione dell'obbligo di partecipazione alle donne svizzere;
- **raccomandazione 7:** il mancato rispetto dell'obbligo di partecipazione alla giornata informativa da parte delle donne svizzere deve essere punito come la non partecipazione da parte delle persone soggette all'obbligo di leva. I Cantoni restano competenti per i provvedimenti disciplinari;
- **raccomandazione 8:** mediante diversi modelli d'impiego, la Confederazione deve garantire la disponibilità di un numero sufficiente di moderatrici e moderatori;
- **raccomandazione 9:** è necessario prevedere un sostegno finanziario ai Cantoni per sgravarli dall'onere supplementare a loro carico;
- **raccomandazione 10:** è necessario conferire immediatamente al DDPS il mandato per l'esecuzione dei necessari lavori legislativi.

## 5.2 Consultazione dei Cantoni sulle raccomandazioni

Il 13 settembre 2023 il responsabile del gruppo di lavoro ha presentato il contenuto della bozza di rapporto, che all'epoca era ancora in fase di ultimazione, alla Conferenza dei capiufficio UFPP-Cantoni. I Cantoni sono stati consultati sulle raccomandazioni del rapporto nel secondo trimestre del 2024. La maggioranza dei 2/3 dei Cantoni e la CG MPP sono generalmente favorevoli all'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere e alle raccomandazioni contenute nel rapporto. In alcuni casi, tuttavia, vengono avanzate riserve o condizioni. In particolare, un fattore importante sarà il finanziamento dei costi aggiuntivi. Sei cantoni (LU, UR, BS, BL, GR e GE) attualmente rifiutano in linea di principio l'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere.

## Allegati

Allegato 1: Costi supplementari GI donne / anno

Allegato 2: Decreto federale su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

Allegato 3: Legge federale su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

Allegato 4: Ordinanza su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

Allegato 5: Composizione del gruppo di lavoro

## Allegato 1: Costi supplementari GI donne / anno

| Mehrkosten Frauen-OT / Jahr<br>Varianten-Vergleich "Frauen-Männer-OT" | Männer OT heute | Frauen OT freiwillig heute "Aktuelle Situation" | | Neu OT Frauen Pflicht 100% | Stand 03.07.2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| | Kosten in CHF 2800 Männer | Mehrkosten für heutige Situation Frauen | Gesamtkosten heute | Mehrkosten für 2800 Frauen | Gesamtkosten STATUS QUO + 2800 Männer + 2800 Frauen |
| Relative Zahlen Tn (in %) | 100% | 4.7% | 105% | 100% | 200% |
| Absolute Anzahl Tn | 32961 | 1715 | 34676 | 32815 | 65776 |
| Anzahl Durchführungstage | 721 | 122 | 843 | 689 | 1410 |
| AG | CHF 329'469 | CHF 3'865 | CHF 333'334 | CHF 206'602 | CHF 536'071 |
| AR | CHF 45'025 | CHF 421 | CHF 45'446 | CHF 21'525 | CHF 66'971 |
| AI | CHF 65'497 | CHF 2'382 | CHF 67'879 | CHF 23'754 | CHF 89'251 |
| BS | CHF 119'874 | CHF 878 | CHF 120'752 | CHF 119'304 | CHF 239'178 |
| BL | CHF 200'304 | CHF 2'346 | CHF 202'650 | CHF 115'304 | CHF 315'608 |
| BE | CHF 324'896 | CHF 12'013 | CHF 336'909 | CHF 135'032 | CHF 459'928 |
| FR | CHF 196'460 | CHF 13'816 | CHF 210'276 | CHF 196'460 | CHF 392'920 |
| GL | CHF 96'031 | CHF 265 | CHF 96'296 | CHF 43'280 | CHF 139'311 |
| GE | CHF 0 | CHF 0 | CHF 0 | CHF 0 | CHF 0 |
| GR | CHF 93'384 | CHF 322 | CHF 93'706 | CHF 88'384 | CHF 181'768 |
| JU | CHF 32'808 | CHF 440 | CHF 33'248 | CHF 32'908 | CHF 65'716 |
| LU | CHF 232'890 | CHF 1'999 | CHF 234'889 | CHF 131'635 | CHF 364'525 |
| NE | CHF 80'270 | CHF 1'827 | CHF 82'097 | CHF 80'270 | CHF 160'540 |
| NW | CHF 69'733 | CHF 3'391 | CHF 73'124 | CHF 19'744 | CHF 89'477 |
| OW | CHF 41'654 | CHF 71 | CHF 41'725 | CHF 14'332 | CHF 55'986 |
| SG | CHF 334'359 | CHF 14'038 | CHF 348'397 | CHF 320'915 | CHF 655'274 |
| SH | CHF 37'554 | CHF 11'380 | CHF 48'934 | CHF 38'034 | CHF 75'587 |
| SZ | CHF 83'072 | CHF 2'949 | CHF 86'021 | CHF 83'022 | CHF 166'094 |
| SO | CHF 144'405 | CHF 1'668 | CHF 146'073 | CHF 92'405 | CHF 236'810 |
| TG | CHF 208'940 | CHF 1'947 | CHF 210'887 | CHF 208'940 | CHF 417'880 |
| TI | CHF 239'260 | CHF 36'026 | CHF 275'286 | CHF 175'260 | CHF 414'520 |
| UR | CHF 86'356 | CHF 280 | CHF 86'636 | CHF 21'496 | CHF 107'852 |
| VD | CHF 184'185 | CHF 1'214 | CHF 185'399 | CHF 144'185 | CHF 328'370 |
| VS | CHF 134'305 | CHF 4'304 | CHF 138'609 | CHF 362'805 | CHF 497'110 |
| ZG | CHF 78'465 | CHF 71 | CHF 78'536 | CHF 48'465 | CHF 127'001 |
| ZH | CHF 779'701 | CHF 53'805 | CHF 833'506 | CHF 529'701 | CHF 1'309'402 |
| TOTAL | Fr. 4'238'896 | Fr. 171'718 | Fr. 4'410'614<br>104% | Fr. 3'253'761 | Fr. 7'493'150<br>177% |
| Kosten pro Tn | Fr. 128.60 | Fr. 100.13 | Fr. 127.19 | Fr. 99.15 | Fr. 113.92 |

Osservazioni:

- il Cantone di Ginevra non ha fornito i dati, per questo il valore indicato è sempre zero;
- nella colonna verde «GI donne volontaria» sono indicati solo i costi delle giornate informative. Non vengono invece riportati i costi standard sostenuti per invitare le donne alle giornate informative conformemente all'articolo 11 capoverso 2 lettera e LM.

## Allegato 2: Decreto federale su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

# Decreto federale
# su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

del …

---

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,*
visto il messaggio del Consiglio federale del ...[5],
*decreta:*

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

*Art. 59 cpv. 2*

2 Le donne devono partecipare a una manifestazione informativa sul servizio militare. Esse possono assoggettarsi volontariamente all'obbligo di prestare servizio militare.

II

1 Il presente decreto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni.

2 Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

---

5 FF**...** ...

# Allegato 3: Legge federale su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

## Legge federale
## su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere

del …

---

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,*
visto il messaggio del Consiglio federale del ...[6],
*decreta:*

I

Gli atti normativi qui appresso sono modificati come segue:

### 1. Legge militare del 3 febbraio 1995[7]

*Art. 3 cpv. 1 e 1bis*

1 Ogni Svizzera deve partecipare a una manifestazione informativa secondo l'articolo 8, ad eccezione delle Svizzere che posseggono la cittadinanza di un altro Stato e che vi hanno adempito i loro obblighi militari o vi hanno fornito prestazioni sostitutive.

1bis *Ex cpv. 1*

*Art. 8* Obbligo di partecipare alla manifestazione informativa

1 Le Svizzere e le persone soggette all'obbligo di leva devono partecipare a una manifestazione informativa sul servizio militare.

2 In occasione della manifestazione informativa, le persone soggette all'obbligo di leva devono:

a. consegnare, all'attenzione dei medici competenti, un questionario medico sullo stato di salute generale precedentemente compilato;

b. indicare, all'attenzione degli organi di reclutamento, la data a partire dalla quale desiderano assolvere la scuola reclute.

3 La manifestazione informativa non è computata sul totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione (art. 42).

4 Le Svizzere e gli Svizzeri all'estero non soggetti all'obbligo di leva possono partecipare a una manifestazione informativa. Il Consiglio federale può prevedere un obbligo di partecipazione per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero che si trovano in Stati limitrofi.

### 2. Codice penale militare del 13 giugno 1927[8]

*Art. 3 cpv. 1 n. 5bis*

1 Sono sottoposti al diritto penale militare:

5bis. le Svizzere nonché le Svizzere e gli Svizzeri all'estero non soggetti all'obbligo di leva per quanto concerne il loro obbligo di partecipare alla manifestazione informativa secondo l'articolo 8 della legge militare del 3 febbraio 1995[9];

II

1 La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

2 Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore. Tiene conto del tempo necessario ai Cantoni per l'attuazione.

---

6 FF **...** ...

7 RS **510.10**

8 RS **321.0**

9 RS **510.10**

# Allegato 4: Ordinanza su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

## Ordinanza
## su una manifestazione informativa obbligatoria per le donne svizzere (progetto)

del …

---

*Il Consiglio federale svizzero,*
*ordina:*

I

Gli atti normativi qui appresso sono modificati come segue:

### 1. Ordinanza del 22 novembre 2017[10] concernente l'obbligo di prestare servizio militare

*Art. 2 cpv. 2 lett. a n. 5*

2 Il Cdo Istr accetta l'annuncio se:

a. la persona che si è annunciata:
   5. ha partecipato a una manifestazione informativa.

*Art. 11 cpv. 1, 2, 2bis e 3 lett. h*

1 Le persone che, secondo l'articolo 8 LM, sono obbligate a partecipare alla manifestazione informativa sono convocate a partecipare per l'anno in cui:

a. compiono i 17 anni, se hanno comunicato che intendono assolvere la scuola reclute nel 19° anno d'età;
b. compiono i 18 anni;
c. sono state assoggettate all'obbligo, se l'assoggettamento è iniziato più tardi.

2 Le persone soggette all'obbligo di leva che non adempiono il loro obbligo sono convocate nuovamente. Se non partecipano per tre volte o hanno compiuto i 24 anni, sono chiamate direttamente al reclutamento.

2bis Le altre persone che non adempiono il loro obbligo sono convocate nuovamente ogni anno, al più tardi fino all'anno in cui compiono i 24 anni.

2ter Le persone che, secondo l'articolo 8 LM, possono partecipare volontariamente alla manifestazione informativa sono invitate, su loro domanda, al più tardi fino al compimento dei 24 anni. È possibile partecipare volontariamente più volte.

3 Alla manifestazione informativa i partecipanti vengono in particolare informati su:

h. aspetti particolari per le persone che si annunciano volontariamente per il servizio militare.

### 2. Ordinanza del …[11] su …

*Art.*

1 ...:

II

La presente ordinanza entra in vigore il …

… 

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Alain Berset
Il cancelliere della Confederazione, Walter Thurnherr

---

10 RS **512.21**

11 RS **...**

## Allegato 5: Composizione del gruppo di lavoro

Capo: Gerhard Saladin, Segreteria generale DDPS, capo Diritto DDPS e SG-DDPS

Membri: Stefano Fedele, Cantone Ticino, comandante di circondario

Irène Madeleine Meier, Aggruppamento Difesa, sostituta del capo del Servizio specializzato Donne nell'Esercito e Diversità [fino al 19 giugno 2023]

Miserez Eric, Aggruppamento Difesa, collaboratore scientifico in materia di apporto di personale [dal 15 luglio 2023]

Ronald Rickenbacher, Cantone di Nidvaldo, capo dell'Ufficio del militare e della protezione civile, comandante di corpo

Nicolas Roduit, Aggruppamento Difesa, delegato del capo dell'esercito per l'apporto di personale [fino al 14 luglio 2023]

Andreas Schwarz, Cantone di San Gallo, capo della Sezione del militare, comandante di circondario

Maria Angelina Lucia Tandardini, Aggruppamento Difesa, esperta presso il Servizio specializzato Donne nell'Esercito e Diversità [dal 20 giugno 2023]

Marina Weber-Tinner, Aggruppamento Difesa, capo del settore Reclutamento di donne nell'esercito

Consulenza singola in qualità di esperta:

Miranda Cleo Rohner, Aggruppamento Difesa, capo GENAD KFOR HQ